

# PIAZZA MOSTRA, I PARCHEGGI E IL RECUPERO DELL'EX QUESTURA



*Il riaccendersi dell'attenzione pubblica su piazza Mostra mi spinge a ritornare su questioni che affrontammo in un convegno nel lontano 1988 e che attendono ancora di essere affrontate. Il non aver imposto ai concorrenti l'interramento dei parcheggi è la principale critica mossa da «Italia Nostra» al concorso promosso dal Comune di Trento per la riqualificazione della piazza. Un luogo senza automobili e pullman, operazione che già nel caso di piazza Duomo si dimostrò particolarmente felice, rappresenterebbe un salto di qualità per un luogo preposto a «mettersi in mostra». All'interramento, primo passo per la riqualificazione dell'intero comparto del Buonconsiglio, dovrebbe seguire il risanamento delle scuderie clesiane, oggi abbandonate. Il complesso dell'ex questura si presterebbe così a essere il luogo in cui collocare un'esposizione permanente tesa a illustrare le vicende storiche che hanno interessato il Trentino nel corso dei millenni. Andrebbe continuata l'opera di restauro filologico del complesso Castelvecchio-Magno Palazzo fin qui egregiamente condotta dai sovrintendenti che si sono succeduti lungo un secolo, riportando l'intero complesso al suo splendore, come fu l'auspicio di Cesare Battisti ai tempi in cui il Castello era stato ridotto a caserma austriaca. Potenziati e unificati i settori aperti agli studiosi (biblioteca, archivio, fototeca) nelle pertinenze oggi parzialmente utilizzate dall'ex Museo del Risorgimento, rimarrebbe in prospettiva da immaginare l'utilizzo per le mostre temporanee dell'edificio progettato da Adalberto Libera, ricercando una più idonea collocazione per le scuole Sanzio.*

**Vincenzo Cali, TRENTO**

### Caro professor Cali,

**L**ei fa bene a tenere alta l'attenzione su piazza Mostra citando tutta una serie di interventi che si potrebbero realizzare per rendere tale luogo ancora più coinvolgente. Da osservatore trovo che il concorso avviato dall'amministrazione per questa piazza che osserva il Castello del Buonconsiglio, con tutte le limitazioni del caso lette in questi giorni sui giornali, costituisca comunque una buona base di partenza e possa essere esteso ad altri comparti della città. Insomma il metodo concorsuale mi sembra interessante, che poi vada corretto — come chiesto con insistenza anche da Italia Nostra — rientra nell'ordine delle cose e non deve scandalizzare. Non possiedo gli strumenti tecnici per sviluppare un ragionamento compiuto attorno al progetto vincitore. Mi devo quindi basare su sensazioni personali e queste mi portano a dire che il restyling non è da buttare via. La cosa più importante comunque era uscire da una fase di stallo e dare una scossa, visto che della riqualificazione della piazza se ne parlava dagli anni Ottanta. Sull'interramento dei parcheggi mi trovo in totale sintonia (ho pure sostenuto l'idea, poi abbandonata, di mettere sotto terra via dei Ventuno). Se non ricordo male però alcuni studi fatti in passato portarono all'attenzione dei tecnici alcune problematiche che si sarebbero potute incontrare nell'eventualità di uno scavo. Detto questo, è anche vero che oggi le tecniche si sono di molto affinate aprendo scenari a tempo impensabili. Insomma, dibattere attorno a piazza Mostra non è tempo sprecato, aiuta sicuramente ad accendere una luce su uno spazio che pur trovandosi a ridosso del centro storico viene ancora recepito come un luogo distante, ricco di contraddizioni. Facciamo, allora, circolare le idee e mettiamole a confronto, creando se possibile opportunità per crescere e migliorare.

